

PROGRAMMA N. 5: PER LA SALUTE

PROGETTO 5.1: PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2015-2017

Titolo obiettivo 1: Promozione di azioni per gruppi di popolazione svantaggiati.

Descrizione:

Alleanze con settori della società civile e promozione di azioni per gruppi di popolazione più svantaggiati (anziani portatori di handicap e disabilità).

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 31/12/2015
n. interventi effettuati in esecuzione degli accordi	>=1	0

Attività svolta nel 2015:

Sono stati effettuati degli incontri con l'Associazione Amici del Salotto per individuare margini di collaborazione a venire, tenuto conto della scadenza, a fine 2015, delle intese in atto con l'Amministrazione.

Titolo obiettivo 2: Creare ambienti favorevoli alla salute con il concorso di ordini professionali, enti di ricerca e formazione

Descrizione:

Creare ambienti favorevoli alla salute con il concorso di ordini professionali, enti di ricerca e formazione. Diffusione della conoscenza su tematiche inerenti la salute e gli stili di vita sani.

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 31/12/2015
n. progetti concordati	>=1	0

Attività svolta nel 2015:

Devono ancora essere avviati gli incontri operativi per la continuità del progetto “Comunicare la salute” con i medici del Ceformed e dell’Università di Udine al fine di comunicare agli studenti universitari corretti stili di vita.

Nel secondo semestre è proseguita la collaborazione tra il Comune di Udine e gli enti succitati. Si è provveduto a definire un accordo integrativo sul progetto “Comunicare la salute ai giovani” fino alla fine del 2015; le attività sono previste anche per il 2016 ed in continuità con quelle del 2015:

- Realizzazione video tematici su droghe, alcol e malattie sessualmente trasmissibili;
- Conferenze sulla salute nei giovani;
- Sviluppo di sistemi web e app.

Sono stati organizzati 3 incontri formativi in aule universitarie relativi a disturbi del comportamento alimentare, violenza domestica nella coppia e fumo e sigaretta elettronica.

Titolo obiettivo 3: Consolidare il lavoro di rete avvicinando il cittadino alla prevenzione**Descrizione:**

Consolidare il lavoro in rete avvicinando il cittadino alla prevenzione in collaborazione con lo sport, il decentramento e Città Sane

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 31/12/2015
n. incontri gruppi di lavoro trasversali	>=1	0

Titolo obiettivo 4: Potenziamento SISSU**Descrizione:**

Sviluppo sinergie tra SISSU e collaborazioni con le Associazioni a tutela delle famiglie

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 31/12/2015
n. incontri “Tavolo famiglie”	>=1	0

PROGETTO 5.2: INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2015-2017

Titolo obiettivo 1: Assistenza domiciliare integrata

Descrizione:

Regia complessiva dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) a livello distrettuale, con riferimento anche al SAD comunale. In particolare sarà promossa l'istruttoria pubblica di coprogettazione per l'affidamento del servizio inteso come sistema integrato di interventi per la domiciliarità.

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 31/12/2015
Numero utenti fruitori dei servizi per la domiciliarità di Ambito	1.300	1.749

Attività svolta nel 2015:

L'Ambito è stato impegnato nella gestione associata del servizio di assistenza domiciliare per quanto riguarda la parte relativa alla compartecipazione degli utenti, che in precedenza era in capo ai singoli Comuni; la gestione associata ha avuto inizio con l'adozione di alcune modalità informative a tutti i cittadini, il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi sociali comunali e la collaborazione dell'Ente Gestore per le operazioni di fatturazione.

E' stato costituito un "Gruppo stabile di lavoro sulla domiciliarità" ed ha avuto avvio un progetto sperimentale per le dimissioni protette dall'ospedale con un punto di valutazione multiprofessionale e un "pacchetto" di assistenza domiciliare gratuito per le prime fasi di rientro a casa.

In risposta ad un bando regionale è stato predisposto un progetto sperimentale di "domiciliarità innovativa", denominato "Casa Faula", in corso di approvazione da parte della Regione.

Il lavoro di preparazione dell'avviso pubblico di co-progettazione per il piano sulla domiciliarità ha consentito a tutto il gruppo professionale di sviluppare un più raffinato monitoraggio sulla presa in carico, sulla qualità dei servizi ed attenzione ad ogni punto di debolezza. Avviato anche un percorso di collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'AAS 4 (Servizio di Nutrizionistica) per la miglior predisposizione del bando per il servizio di preparazione e fornitura dei pasti a domicilio. Lo schema di avviso è stato completato ed inviato all'Ufficio competente del Comune di Udine per l'avvio del percorso di pubblicazione.

Titolo obiettivo 2: Tavoli di lavoro tematici del Piano di Zona

Descrizione:

Il Piano di Zona è lo strumento individuato dalla L.R. 6/2006 per la pianificazione e l'organizzazione del sistema territoriale delle politiche e dei servizi alla persona.

Attraverso questo strumento si è avviato un processo di costruzione delle politiche sociali territoriali che si propone di organizzare l'insieme delle risorse disponibili del territorio a partire dal basso – dalla comunità – al fine di costruire una rete di servizi e interventi articolati fondati sulle effettive esigenze del cittadino e caratterizzati dal concorso di tutti i soggetti del territorio. Il Piano di Zona, quindi, è lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni Associati nell'Assemblea dei Sindaci, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, pianificano il sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Il Piano di Zona avvia processi di conoscenza della realtà locale, definisce obiettivi condivisi di progettualità e costruisce un welfare partecipato e condiviso.

I cardini del modello di realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Udinese sono i seguenti:

- 1) la scelta di considerare al centro del sistema dei servizi e degli interventi sociali le famiglie, portatrici di bisogni sempre più complessi ed espressione di risorse da valorizzare;
- 2) la valorizzazione della dimensione comunale, ovvero quella più vicina ai cittadini, per la raccolta dei dati, per la lettura dei bisogni e la restituzione informativa, per la valutazione delle priorità e la pianificazione dei servizi;
- 3) la realizzazione di un sistema di governance locale finalizzato ad aumentare il livello di consapevolezza e di coesione della comunità;
- 4) l'adozione del metodo della concertazione per l'effettuazione delle scelte strategiche ed operative.

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 31/12/2015
Numero incontri tavoli tematici del PdZ	10	12

Attività svolta nel 2015:

Con il coordinamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, sono ripresi gli incontri per area tematica del vigente Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale, con i contenuti riformulati nel Programma di Attuazione Annuale 2015 approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 27/01/2015.

E' stato aggiornato il Profilo di Comunità dell'Ambito Distrettuale, con dati socio-demografici e del mercato del lavoro, nonché dei servizi socio-sanitari; i dati sono stati presentati e discussi in 4 incontri del Tavolo di governo del Piano di Zona.

Ci sono stati diversi momenti di confronto sulle tematiche dei servizi per i minorenni e l'adolescenza, gli anziani, l'area della disabilità e tutte le possibili forme di sostegno alle persone a forte rischio di esclusione sociale. Con particolare riferimento all'ultima categoria di beneficiari, sono stati

riattivati gli incontri dei soggetti territoriali che operano per la prevenzione ed il contrasto all'esclusione sociale, allo scopo di condividere il testo di un'Intesa territoriale di cornice rispetto ad interventi specifici.

Titolo obiettivo 3: Servizio infermieristico e riabilitativo domiciliare

Descrizione:

Istituzione tavolo di confronto anche con il Sistema Sanitario Regionale, Azienda Servizi Sanitari N. 4 Medio Friuli (Distretto Sanitario) ed Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia".

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 31/12/2015
Utenti seguiti da SAD e ADI	150	Avviato un progetto ("Meglio a casa")

Attività svolta nel 2015:

Ci sono stati momenti di confronto tra operatori sociali e socio-sanitari in linea con le attività del Piano di Zona e il loro esito sarà parte integrante dell'avviso pubblico per la co-progettazione del piano per la domiciliarità.

A novembre 2015 ha avuto avvio un progetto sperimentale per le dimissioni protette dall'ospedale, con un punto di valutazione multiprofessionale presso la struttura ospedaliera di Udine e con la previsione di un "pacchetto" di assistenza domiciliare gratuito per le prime fasi di rientro a casa: si tratta del progetto "Meglio a casa".

Titolo obiettivo 4: Integrazione tra Servizio Sociale del Comune e Servizio Sanitario territoriale

Descrizione:

Rinnovare il protocollo d'intesa per gli ambulatori circoscrizionali ridefinendo il ruolo degli attori in campo al fine di perseguire la concreta integrazione tra Servizio Sociale del Comune e Servizio Sanitario territoriale, oltre che essere riferimento permanente per le Agenzie e le Associazioni esistenti nel medesimo territorio

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 31/12/2015
n. protocolli stipulati (ambulatori circoscrizionali)	>=1	0

ATTIVITA' ISTITUZIONALE DEL PROGRAMMA 5 SVOLTA NEL 2015:

Ambito

Area infanzia, adolescenza e genitorialità:

Si è sviluppato il più possibile l'utilizzo del Servizio Socio-Educativo Territoriale in appalto sia sviluppando progetti nell'ultima parte dell'anno scolastico, sia promuovendo delle attività durante il periodo estivo nella cornice progettuale denominata "Ambito Estate", a favore dell'animazione per bambini e ragazzi, che ha visto attività sia a Udine presso tre scuole primarie sia in tutti i Comuni dell'Ambito.

Dal febbraio 2015 è stato realizzato il progetto "Andare a scuola mi piace", finalizzato a ridurre la dispersione scolastica di bambini e ragazzi frequentanti la Scuola dell'obbligo.

Si stanno predisponendo gli atti necessari per l'inclusione del progetto "ISIDE" (ora affidato sino all'agosto 2016), che riguarda gli Istituti Comprensivi di tutti i Comuni dell'Ambito, nel prossimo appalto del servizio Socio-Educativo Territoriale (area disagio).

E' ripresa l'attenzione verso la promozione dell'**affido**.

Si è avviata una importante collaborazione tra il Servizio dell'Ambito ed il progetto "Zero Tolerance" di Udine che ha portato sia alla realizzazione di un percorso di **formazione sulla violenza alle donne** aperto a diversi profili professionali sia alla collaborazione tra servizio sociale ed Ambito per arrivare ad intese ad hoc con l'Ordine degli Avvocati e degli Psicologi.

Si è avviato un importante **progetto sociale ed educativo** che vede assistenti sociali ed educatori professionali operare assieme nella fase di valutazione delle situazioni di fragilità e rischio per minori di età.

Si sono realizzati degli **incontri a tema** con tutti i Dirigenti scolastici degli Istituti comprensivi e i referenti dell'Assemblea dei Sindaci e degli Assessorati all'Istruzione dei Comuni dell'Ambito, individuati dall'Assemblea dei Sindaci e (con deliberazione n. 10 del 14/05/2015) costituitisi in Gruppo stabile di lavoro sull'integrazione sociale e scolastica.

Sono stati avviati due progetti nuovi e sperimentali in collaborazione con l'USSM dell'Amministrazione penitenziaria, rivolti a giovani a forte rischio di cadere in percorsi devianti, l'uno relativo alla prevenzione del disagio e dell'esclusione sociale, l'altro inerente il supporto al sostegno psicologico e psicoterapeutico definito nel progetto trattamentale personalizzato.

Area Disabilità:

Si è realizzata una più attenta organizzazione operativa per la partecipazione di assistenti sociali alle UVD, definendo una ripartizione per età e individuando due assistenti sociali referenti.

L'Ambito ha promosso incontri per lo sviluppo della collaborazione con il mondo della scuola e l'illustrazione dei principali progetti in corso, tra cui uno nuovo dedicato all'assistenza educativa di bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento, finanziato dall'Ambito ed avviato in convenzione con la Cooperativa HattivaLab, soggetto aggiudicatario di una procedura negoziata.

Anche su questo percorso si è innestato il lavoro integrato tra Ambito e Distretto socio-sanitario per la definizione di una **scheda di valutazione della disabilità**, approvata anche da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, per il cosiddetto "FAP minori" (non esiste uno strumento unico regionale) che sarà sperimentata fino alla fine del 2015.

In data 26 ottobre è stato presentato il progetto doposcuola specialistico nel corso di un incontro tenutosi con l'AAS n. 4 e l'Associazione La Nostra Famiglia.

Nel contesto della costruzione di iniziative per il sostegno della vita indipendente delle persone con disabilità, sono state realizzate le seguenti azioni:

- per il sostegno di un progetto di inserimento socio-lavorativo di giovani disabili, è stata assegnata la quota di cofinanziamento dell'Ambito relativa al progetto "AbitAbile", approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione FVG;
- è stata data continuità al progetto "La buona terra. Percorsi sperimentali di inclusione all'aria aperta", nelle more dell'avvio di una valutazione di efficacia del servizio ed a fronte dell'interruzione del contributo provinciale che ne aveva consentito l'avvio.

Area Domiciliarità:

Per quanto riguarda il FAP, da un punto di vista sociale, si è attivato uno specifico gruppo di lavoro del servizio sociale professionale che ha portato alla definizione di una **scheda per la valutazione del carico assistenziale delle persone** (necessario per l'assegnazione dei benefici economici) e ha definito delle modalità operative integrate con il Distretto sulle demenze.

Per la parte amministrativa del FAP, si è drasticamente ridotto il tempo del procedimento tra domanda dell'utente e liquidazione del beneficio assieme ad una migliore attenzione all'utilizzo delle risorse.

Per quanto riguarda il servizio di **assistenza domiciliare**, oltre al percorso relativo all'avviso di co-progettazione, il primo periodo del 2015 è stato caratterizzato dallo sviluppo della parte amministrativa e gestionale del servizio da parte dell'Ambito, con passaggio quindi delle funzioni dai Comuni all'Ambito stesso.

Parallelamente, si è avviato un percorso di collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'AAS 4 (Servizio di Nutrizionistica) per la miglior predisposizione del bando per il servizio di preparazione e fornitura dei **pasti a domicilio**.

Sono stati effettuati dei sopralluoghi in alcuni alloggi di proprietà dell'amministrazione comunale per verificare la possibilità negli stessi di realizzazione di progetti a valere sulla recente normativa regionale in tema di **domiciliarità innovativa**.

Con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 26 del 13 ottobre 2015 è stato costituito un "Gruppo stabile di lavoro sulla domiciliarità", che vede, oltre al personale professionale dell'Ambito, la partecipazione di due referenti politici (di Udine, quale referente dell'Assemblea, e di Pagnacco, quale ulteriore componente designato dall'Assemblea).

Area Inclusione sociale:

Avviata la collaborazione con AAS, Caritas e Confesercenti per un progetto contro il gioco d'azzardo patologico.

Il 2015 è stato un anno decisivo per quanto riguarda i percorsi attuati a favore dell'inclusione secondo un percorso articolato che ha visto il coinvolgimento attivo di più soggetti e la partecipazione attiva del personale dell'Ambito in più settori d'intervento.

Un passaggio significativo di questi percorsi è stata l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dello schema di **Intesa** per il sostegno di processi di inclusione sociale in favore di persone e famiglie a rischio di svantaggio, esclusione sociale e marginalità, che verrà sottoscritta all'inizio del 2016 da Ambito, AAS 4, UEPE e sei soggetti del terzo settore; l'Intesa unifica protocolli precedenti (sulla grave marginalità e sul tema della devianza e dell'esclusione sociale) ed è stata il frutto della riattivazione di un raccordo, precedentemente interrotto, tra istituzioni e terzo settore per la lettura congiunta dei bisogni del territorio e la co-pianificazione di interventi di inclusione nelle seguenti aree:

- marginalità e prevenzione dell'esclusione;
- abitare sociale;
- prevenzione della devianza e interventi a favore di persone detenute ed ex-detenute.

L'Intesa, guidata dal "Tavolo di comunità", ha l'obiettivo di valorizzare le risorse territoriali e favorire lo strumento della co-progettazione nell'area della marginalità, dell'abitare sociale e della prevenzione della devianza.

Le prime iniziative hanno riguardato l'area devianza e l'area dell'abitare sociale.

Per quanto riguarda i "**progetti di inclusione contro la devianza**":

- programmazione di interventi di inclusione sociale di persone detenute ed ex-detenute, in vista dell'indizione di una procedura per l'affidamento del sistema di interventi/servizi in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria;
- progetti sperimentali per giovani;
- collaborazione con il Servizio Servizi sociali per la realizzazione delle "borse lavoro" e le "borse lavoro straordinarie".

A seguito di indizione di una procedura negoziata, è stato aggiudicata ad un'ATI denominata "Work in process" la realizzazione di un progetto che prevede azioni di integrazione socio lavorativa, formative e di sostegno materiale dentro il carcere e fuori di esso.

Per quanto riguarda il tema dell' "**abitare sociale**", si sono realizzate le seguenti azioni:

- stesura delle linee guida per l'accoglienza attraverso incontri di un gruppo di lavoro ad hoc; le linee guida sono state approvate dall'Assemblea dei Sindaci in luglio;
- calendarizzazione di incontri periodici tra servizio sociale professionale e ufficio competente del Servizio sociale comunale;
- predisposizione di una bozza di protocollo per la prevenzione degli sfratti;
- revisione della convenzione con la struttura di accoglienza notturna denominata "Il Fogolar";

- indizione del bando per la costituzione dell'elenco delle strutture private disponibili all'accoglienza ed approvazione dell'elenco (19 posti);
- incontri con vari soggetti del Comune di Udine per particolari progetti in favore di donne vittime di violenza, per gli alloggi ATER e per la cosiddetta morosità incolpevole.

Per quanto riguarda il **“sostegno al reddito”**:

- predisposizione di un nuovo modulo di domanda per l'accesso al fondo di solidarietà, con stesura anche di linee guida ad hoc condivise tra servizio sociale e parte amministrativa;
- costituzione di un gruppo di lavoro per la redazione di un nuovo regolamento sulle forme di sostegno al reddito, non solo di tipo economico.

Con riferimento all'istituto **dell'amministrazione di sostegno**, sono state predisposte delle linee operative interne (valide per la parte sociale e parte amministrativa dell'Ambito). Nel marzo 2015 è stato sottoscritto tra il Tribunale di Udine e gli Ambiti distrettuali che a questo Foro fanno riferimento, tra cui l'Ambito Udinese, un Protocollo di intesa per promuovere e sostenere lo Sportello di supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno nei rispettivi territori.

A seguito dell'indizione di una procedura negoziata, è stato aggiudicato alla cooperativa Hattiva Lab per un biennio l'appalto per la gestione dello Sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno: la scelta di una durata biennale testimonia l'impegno dell'Ambito, anche in termini di compartecipazione economica, nel sostegno a questo servizio sempre più radicato sul territorio. Le linee operative interne hanno reso le procedure più certe e più chiare, soprattutto con riferimento alla partecipazione del Servizio Sociale Professionale.

Per quanto riguarda i **“progetti sull'immigrazione”**:

- Indizione di un bando per il finanziamento di attività relative agli ambiti informativo, socio-occupazionale ed interculturale: il bando ha consentito il finanziamento di 12 associazioni;
- cofinanziamento del progetto “Agenzia sociale per la casa”;
- cofinanziamento del progetto “ISIDE”.

Il 13 ottobre, con deliberazione n. 27, l'Assemblea dei Sindaci ha costituito un “Gruppo stabile di lavoro sull'immigrazione” (con due referenti politici designati dall'Assemblea), al fine di coordinare il lavoro tra Ambito e Centro Servizio Stranieri del Comune di Udine.

Sono state discusse in questo contesto le Linee guida per l'accesso al servizio di informazioni e orientamento dell'UO Immigrazione e Diritti di cittadinanza, quale strumento operativo realizzato ex novo nel corso dell'anno.

E' stato approvato infine un protocollo di intesa con l'Ordine Psicologi Regione FVG per attività di "psicologo di comunità": il protocollo è stato sottoscritto il 15/12/2015.

SPESA PER PROGRAMMI – ANNO 2015

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ATTUALI	IMPEGNI	MANDATI
<u>PROGRAMMA 5</u>	<u>25.646.172,44</u>	<u>26.239.693,44</u>	<u>20.032.314,92</u>	<u>16.612.987,29</u>
<i>TITOLO I SPESE CORRENTI</i>	<i>25.631.172,44</i>	<i>26.224.693,44</i>	<i>20.032.314,92</i>	<i>16.612.987,29</i>
INTERVENTO 1 - PERSONALE	2.851.905,23	2.857.305,23	2.641.698,61	2.554.548,53
INTERVENTO 2 - ACQUISITO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	29.750,00	29.750,00	18.375,73	12.472,51
INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI SERVIZI	8.829.588,16	8.425.424,16	7.727.865,52	6.351.880,07
INTERVENTO 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI	52.400,00	52.400,00	49.429,50	48.532,97
INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI	11.824.136,74	12.818.721,74	7.637.641,32	6.202.681,64
INTERVENTO 7 - IMPOSTE E TASSE	163.589,19	161.289,19	147.501,45	125.829,93
INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.879.803,12	1.879.803,12	1.809.802,79	1.317.041,64
<i>TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	<i>15.000,00</i>	<i>15.000,00</i>	-	-
INTERVENTO 5 - ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE	15.000,00	15.000,00	-	-